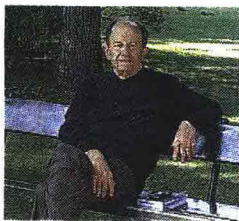


La scienza in testa

Paolo Casini, i 90 anni del filosofo amico di Papini e De Chirico

di **Gaspare Polizzi**
a pagina 13



Compleanni I novant'anni di Paolo Casini, un «illuminista» toscano per origine e affetti I ricordi della guerra e dei genitori, la vita a Firenze e le amicizie con Papini, Soffici, De Chirico

Lungo il tempo del filosofo

di **Gaspare Polizzi**

Nei mesi estivi Paolo Casini soggiorna nella casa di campagna della moglie Anna Paszkowski, nipote per parte di madre di Giovanni Papini, del quale ha ereditato le lettere e l'archivio e ha curato *Il non finito* (2005). Vi si arriva seguendo un labirinto nelle colline fiesolane alla fine di un'impervia stradina. Un *locus amoenus* nel quale il romano Casini trascorrerà i suoi 90 anni, in quella Toscana che ha segnato le sue scelte di vita e di studi.

In Toscana, a Castelfranco di Sotto, era nato il padre Gherardo, giornalista e dirigente del Ministero della Cultura popolare durante il fascismo, amico del ministro dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai, che fu padrino di battesimo di Paolo e al quale il figlioccio doveva inviare ogni anno doverosi auguri per l'onomastico. In Toscana, a Montorsoli in Valdelsa, la madre Lea acquistò nel 1938 una villa con potere. Paolo ricorda i «fantasmi di un passato molto remoto»: «Non c'era acqua corrente, né elettricità, ma di giorno si poteva scendere nel sottosuolo che ospitava la grotta dove si apriva il profondo deposito dell'unica risorsa d'acqua piovana». Lì fu colto dalla guerra e tra Montorsoli e Montemagno, sui monti pisani, si rifugiò con la famiglia nel tragico biennio 1943-1944. «Vedevo dalla finestra di camera, a due chilometri di distanza, veloci caccia alleati in picchiata sulla

linea ferroviaria della Valdelsa». Da lì, dopo il passaggio del fronte, Casini si trasferì a Firenze, dove «gli stenti finirono soltanto con l'arrivo degli alleati». A Firenze, al Liceo Galileo, ha proseguito gli studi, prima di tornare a Roma nel 1948, dove aveva frequentato l'Istituto Massimiliano Massimo, la scuola gesuitica romana di Mario Draghi, Luigi Abete e Luca Cordero di Montezemolo. A Firenze fece il militare nella Scuola di guerra aerea alle Casine e conobbe Anna, la sua futura moglie: «trovammo alloggio in centro, quasi come *bohémien*, ospiti di un'anziana e premurosa signora Bongi, sorella delle sorelle Materassi».

In quegli anni Casini ha consolidato i suoi studi sull'illuminismo francese, a partire dalla tesi di laurea, discussa con Ugo Spirito e Tullio Gregory, sull'idea di natura in Denis Diderot, scoprendo maestri estranei alla retorica idealistica e crociana che imperversava in Italia negli anni 50 e lontani dall'accademia filosofica. Il grande studioso della filosofia dantesca Bruno Nardi. Lo storico Federico Chabod che «conosceva a memoria i documenti e ricostruiva i contesti». Nel nuovo clima di riletture illuministiche favorite anche da «alcuni marxisti non dogmatici» come Cesare Luporini (si pensi al *Voltaire e le Lettres philosophiques*, 1955) Casini porterà a conclusione il suo *Diderot "philosophe"* (1962).

Interprete di fama mondiale della cultura filosofica e scien-

tifica del Settecento, ha insegnato Storia del pensiero scientifico e Storia della filosofia moderna nelle Università di Trieste, Bologna, Roma ed è socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Ha studiato la filosofia dell'illuminismo in rapporto con rivoluzione scientifica (*Introduzione all'illuminismo*, 1973), a partire dalla diffusione europea della fisica di Isaac Newton — *L'universo-macchina. Origini della filosofia newtoniana* (1968) e *Newton e la coscienza europea* (1983) — soffermandosi anche su filosofie scienziati come D'Alembert, Buffon, Maupertuis, Clairaut, Eulero. Ha contribuito alla cura delle *Œuvres complètes* di Voltaire e delle *Œuvres* di Diderot, e al *Grundriss der Geschichte der Philosophie*. Ha curato l'edizione italiana dell'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert (2019). Ma ha trattato da maestro anche le vicende del mito pitagorico tra *prisca philosophia* e antica sapienza italica e le dispute sorte attorno al darwinismo. E si è soffermato su una rivista dell'avanguardia fiorentina (*Alle origini del Novecento: Leonardo, 1903-1907*, 2003). Il suo ultimo volume, appena uscito, *Scienza e illuminismo nel Settecento italiano. L'eredità di Galileo da Frisi a Volta*, scandaglia i legami della cultura scientifica italiana di tradizione galileiana con la comunità scientifica europea.

Nelle estati degli anni Cinquanta trascorse a Villa Apuana, una frazione di Forte dei Marmi scelta come luogo di vacanza da

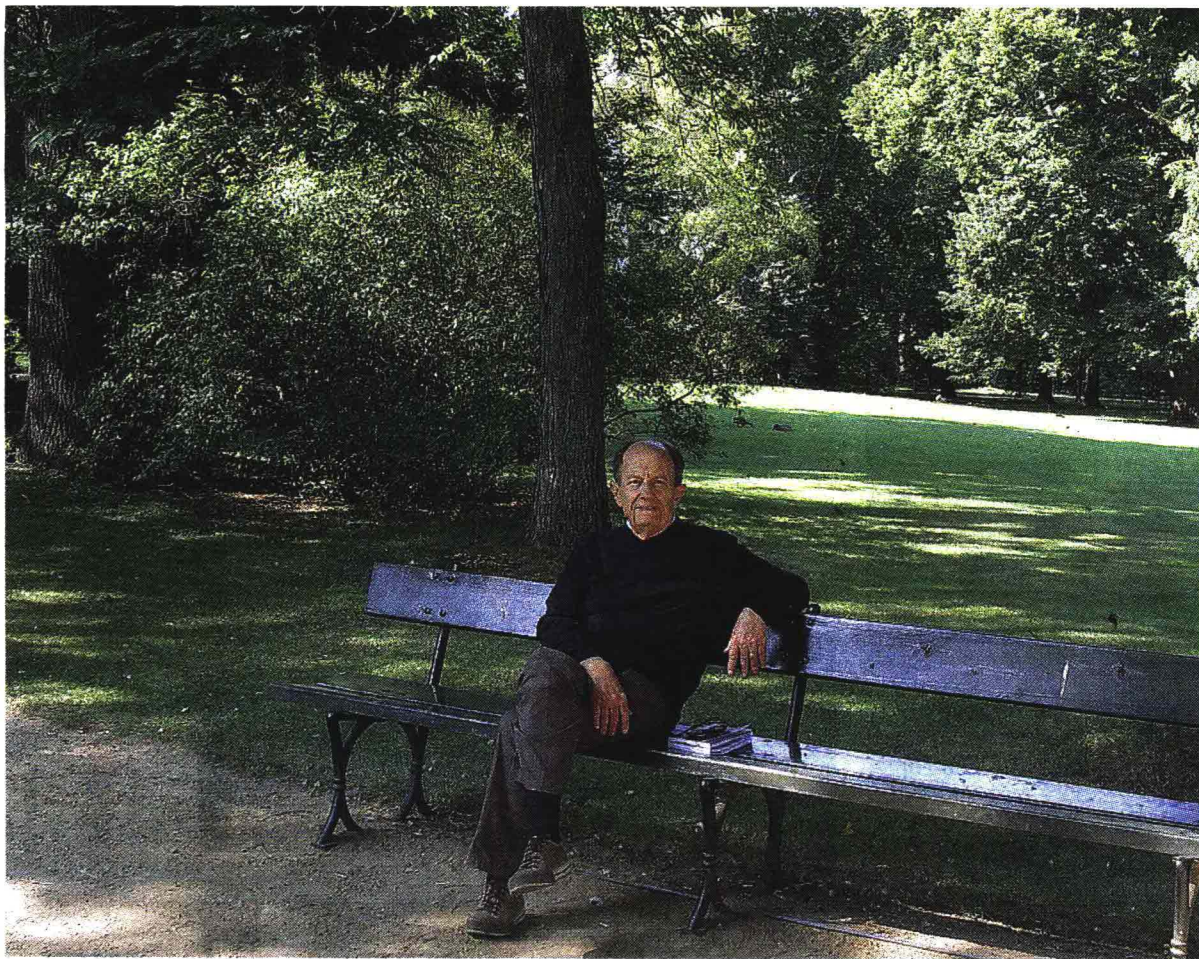
noti artisti e intellettuali, Casini ha coltivato altre più dirette esperienze culturali, frequentando Papini, Ardengo Soffici e Camillo Pellizzi. Soffici, forse il più vicino a lui, «giovane, comunicativo e alla mano», è ripescato nella memoria con il suo «allora venite, si parla», che conduceva il padre, Pellizzi e altri villeggianti a discutere di quelle esperienze di vita che trapasseranno nei *Ritratti del Novecento*. Bottai, Spirito, Pellizzi, Soffici e un autoritratto (2019). Il rigianese illustre viene ritrovato anche nella sua «vecchia casa di famiglia, a breve distanza dalla mirabile villa medicea» di Poggio a Caiano e Casini ne ricostruisce le riflessioni poetiche ed estetiche, che si misuravano con quelle dell'amato-odiato Benedetto Croce. Il letterato e sociologo Pellizzi appare come «un solitario genius loci deambulante sulla battima» al tramonto nella spiaggia. Più «distante, solenne, taciturno» Papini, «già segnato dalla malattia»: «Mi colpirono il suo silenzio e il suo sguardo glauco dietro le spesse lenti».

Nella sua vita, che gli auguriamo ancora lunga, Casini ha frequentato tanti altri protagonisti della cultura italiana ed europea, dai fratelli De Chirico a Eugenio Garin, Adriano Olivetti, Herbert Dieckmann, grande studioso tedesco dei *philosophes*, Edoardo Amaldi, Paolo Rossi. E ha mantenuto l'*habitus* di studioso di rara eleganza e riservatezza, segno, per dirla con il suo amato Leopardi, di una «magnanimità e di pensare e di scrivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0003283



Nel verde
Paolo Casini,
90 anni,
interprete
di fama
mondiale
della cultura
filosofica
e scientifica
del Settecento

In breve



● Paolo Casini,
è un filosofo,
storico
e accademico
italiano.

● Ha insegnato
Storia
del pensiero
scientifico
e Storia
della filosofia
moderna
nelle Università
di Trieste,
Bologna
e Roma
ed è socio
dell'Accademia
Nazionale
del Lincei

● Il suo ultimo
lavoro, appena
pubblicato da
Carocci editore,
si intitola
«Scienza
e illuminismo
nel Settecento
italiano.
L'eredità
di Galileo da
Frisi a Volta»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

